



Competenze per lo Sviluppo (FSE) - Ambienti per l'Apprendimento (FESR)
Scuola sperimentale per l'Autovalutazione di Istituto
Scuola sperimentale per la Certificazione delle Competenze



codice scuola NAIC8FD00X - **Mail** naic8fd00x@istruzione.it -

PEC naic8fd00x@pec.istruzione.it - **codice fiscale** 95187100631

Direzione Amministrativa ed uffici - plesso Rodari - Malaguzzi, via Pini di Solimene 31 - 80046 San Giorgio a Cremano (Na) - **tel.** 0817713736

✉ ai **Docenti dell'Istituto**
scuola Infanzia - Primaria - Secondaria 1° Grado

protocollo: 2964 – 04 Organizzazione Didattica 07 Obiettivi Personale Docente - San Giorgio a Cremano **4 Settembre 2018**

oggetto: Atto di Indirizzo del D.S. ai Docenti a.s. 2018-2019 - inerente Pianificazione Generale e POF Triennale, POF di ordine di scuola e sezione/classe/corso, contratti formativi e organizzazione del rapporto formativo con alunni e famiglie, organizzazione didattica dell'Istituto dei tre ordini di scuola e processi di valutazione, autovalutazione e miglioramento.

il **Dirigente scolastico**

visto il DPR 275 / 1999 con particolare riferimento agli articoli 4,6,8, Autonomia Organizzativa, Didattica, di Ricerca e Formazione

visto il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107

visto l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

tenuto conto delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territori;

tenuto conto

tenuto conto delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio così come delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola famiglia, riunioni organi collegiali, incontri con lo staff dell'Istituto, col NIV interno, col NEV Esterno, col D.S.) sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

tenuto conto dell'articolato percorso di sperimentazione organizzativa, metodologico e didattica intrapresa fin dal 1998 e di quella proseguita col DPR 275/99 e con le successive innovazioni e quindi

considerando gli esiti degli articolati processi di autovalutazione in corso dal 1998, ivi compreso, negli ultimi anni e grazie anche alla partecipazione alla sperimentazione nazionale VALES ai processi di Autovalutazione di Istituto

preso atto e tenuto conto dei variegati punti di forza, così come dei punti di debolezza emersi ed affrontati nel corso di circa vent'anni di sperimentazione, ivi compreso l'ultimo Rapporto di AutoValutazione (RAV) che ha evidenziato i punti di criticità, le priorità su cui operare ed i punti di successo raggiungibili;

preso atto della progressiva adozione di pratiche didattiche che negli ultimi anni hanno visto un progressivo decentramento della quantità della lezione frontale col crescere dell'attività centrata sull'apprendimento;

preso atto e tenuto conto dei risultati importanti acquisiti in passato e, più recentemente in funzione del Piano di Miglioramento che tra l'altro è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

visti i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti connessi con lo svolgimento delle prove INVALSI per la scuola PRIMARIA e SECONDARIA e tenuto conto delle riflessioni emerse (in sede di NIV, team di Miglioramento e Collegio dei Docenti) nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

considerato che oramai è patrimonio del collegio e dell'intera comunità scolastica il fatto che i bambini così come i ragazzi sono al centro dei processi di insegnamento-apprendimento, quest'ultimo inteso come risorsa che attiva atteggiamenti costruttivi e di ricerca anche con situazioni reali di problem solving (compiti di realtà);

considerato che oramai è patrimonio del collegio e dell'intera comunità scolastica il fatto che l'apprendimento è una strategia per affrontare la conoscenza e le cose valorizzando tutti i fattori relazionali e metacognitivi;

considerata la notevole esperienza fatta con i POF di ordine di scuola, i POF di sezione / classe / corso e con i contratti formativi;

considerata la buona esperienza fin qui condotta di studio per la costruzione dei curricoli disciplinari;

considerato che la comunità professionale dei docenti è da tempo coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive, individualizzazione degli apprendimenti connessi con i processi inclusivi, personalizzazione dei curricoli in relazione alle situazioni di singoli alunni così come di classi; centralizzazione dell'apprendimento e sviluppo e potenziamento dei compiti di realtà a casa e a scuola; moltiplicazione delle esperienze laboratoriali; miglioramento nella costruzione di situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

dovendo collegare il presente atto di indirizzo a tutti quelli generali e, meglio ancora, a tutti quelli specifici per situazioni, linguaggi e occasioni (fattore che ha caratterizzato sempre l'azione del d.s. firmatario del presente atto) e dovendo pertanto richiamare l'assetto generale dato negli anni precedenti e con particolare all'AdI prot.3481 del 5.9.2017;

volendo sollecitare l'utilizzo di strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni dell'Istituto considerati come valore di persona e portatori di bisogni educativi specifici ed a volte comuni;

volendo offrire piste di lavoro e generali indicazioni, orientamenti allo scopo di mediare modelli *standardizzati* e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti;

sentito il parere del Nucleo Interno di Valutazione e del Team di Miglioramento

fatte tutte le valutazioni tecniche del caso;

emette e dirama il seguente

Atto di Indirizzo per a.s. 2018-19

inerente

- + la Redazione del Piano Organizzativo e Didattico di Istituto*
- + la Pianificazione organizzativa e Didattica dei tre ordini di Scuola*
- + l'articolazione dell'Offerta Formativa ivi compreso il Miglioramento dell'Offerta Formativa*
- + la trasparenza dei documenti didattici e la gestione della comunicazione*
- + la condivisione dei processi formativi, l'efficacia dell'azione educativa e la condivisione dei processi valutativi*
- + il generale processo di Autovalutazione e Miglioramento a livello di macro e micro sistema*

Redazione del Piano Organizzativo e Didattico di Istituto e del conseguente PTOF

La redazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF), negli anni che hanno preceduto il Triennio 2016-2019, ha visto impegnata la scuola con l'individuazione di un team di 32 docenti appartenenti ai tre ordini di scuola che compongono l'Istituto.

Nell'anno scolastico 2015/16 quel gruppo ha elaborato un primo testo dinamico che rappresentava la memoria storica del Piano Ideale (Vision) e dell'Esperienza nel territorio (Mission) che il 1° Circolo Didattico e la Scuola Media Marconi avevano determinato prima della fusione nell'attuale Istituto Comprensivo Massimo Troisi istituito a far data dal 1.9.2013.

Le due scuole avevano aderito alle prime esperienze di Autovalutazione (Vales) negli anni dal 2012 al 2014 e proprio su questa esperienza di riflessione e riorganizzazione era cresciuto il gruppo dei docenti che aveva animato quella esperienza costruttiva tra il 2015 ed il 2016 come presa d'atto del portato innovativo del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e le modifiche strutturali e normative venutesi a determinare con l'emanazione della Legge 107/Luglio 2015.

La prima esperienza è stata, come logica ed esperienza richiedevano, innanzitutto una riflessione e poi come redazione (anche perché, diversamente, ci si sarebbe imbattuti in un'ennesima disposizione e procedura compilativa producendo solo demotivazione professionale) di una bozza sulla quale i dipartimenti, i diversi ordini di scuola, i gruppi di lavoro e di progetto hanno creato tra il 2015 ed il 2017-18 un buon documento su cui lavorare.

L'esperienza è stata significativamente positiva anche se la possibilità di richiedere un organico funzionale al miglioramento è del tutto decaduta, lasciando le scuole a gestire le unità di potenziamento della scuola primaria e secondaria al meglio possibile.

La redazione del POFT resta comunque una procedura seppure importante per chiarire al territorio, agli stakeholder ed ai genitori che frequentano poco la scuola qual è la STRUTTURA organizzativa e didattica portante delle attività didattiche che si svolgono nel tempo curricolare e non dei tre ordini di scuola del nostro Istituto.

Si ribadisce che il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico:

- a.** rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- b.** equità della proposta formativa;
- c.** imparzialità nell'erogazione del servizio;
- d.** continuità dell'azione educativa;
- e.** significatività degli apprendimenti;
- f.** qualità dell'azione didattica;
- g.** collegialità.

Nella dimensione sopra ribadita, si assegna al gruppo di Redazione il compito di articolare un aggiornamento del POF Triennale secondo una rubrica che vale anche da possibile indice:

- ✍ **Definizione e funzione del PTOF**
- ✍ **Descrizione del Contesto e sua valenza formativa**
- ✍ **Identità dell'Istituto Comprensivo Massimo Troisi**
- ✍ **La vision europea dell'Istruzione**
- ✍ **La nostra vision e la nostra mission**
- ✍ **Risorse professionali dell'I.C. Troisi**
- ✍ **Organizzazione scolastica**
- ✍ **Impianto metodologico**
- ✍ **La valutazione**
- ✍ **Arricchimento dell'offerta formativa: Primaria e Secondaria**
- ✍ **La scuola dell'Infanzia**
- ✍ **Una scuola Inclusiva**
- ✍ **Fabbisogni dell'organico**
- ✍ **Formazione e crescita professionale del personale dell'Istituto**
- ✍ **Scuola e famiglia: modalità, contenuti, significati**
- ✍ **Reti di scuola e collaborazioni esterne**
- ✍ **Patto di corresponsabilità**
- ✍ **Documenti integrativi del POF Triennale**

Piano Organizzativo e Didattico dell'Istituto

Pur rispettando l'imprescindibile criterio di unitarietà dell'Azione Educativa interna ed esterna, si forniscono specifici orientamenti per i tre differenti ordini di scuola.

Scuola dell'infanzia

✚ POF dell'ordine di scuola
Le docenti, come ogni anno, rivedranno l'assetto generale del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia valorizzando i contenuti, l'uso delle risorse, l'organizzazione standard di spazio e tempo, la qualità imprescindibile del rapporto scuola Famiglia così come l'approccio ad una Valutazione condivisa con le famiglie dei Bambini. Il POF sarà pubblicato sul sito istituzionale nella parte dedicata alla scuola Infanzia
✚ POF di sezione
Ogni sezione, con riferimento all'età dei bambini, all'assetto di base del POF della Scuola dell'infanzia, articolerà la propria offerta formativa garantendo la chiarezza comunicativa e dando prova ai genitori di articolazione dei contenuti con riferimento ad un approccio che non potrà che vedere i bambini di quella età protagonisti delle proprie esperienze; si darà adeguato spazio alle forme di comunicazione e coinvolgimento di genitori e quando possibile dei nonni; si darà anche spazio alla documentazione che aiuterà sia i bambini a riconoscersi che i genitori a seguire e comprendere l'importanza dell'anno di vita e crescita in una sezione di scuola dell'infanzia. Tutti i POF saranno pubblicati nella sezione Scuola Infanzia del sito istituzionale.
✚ Accoglienza dei Bambini
Le bambine ed i bambini vanno accolti tutti e totalmente in quanto portatori di valore di personalità e di bisogni individuali. L'accoglienza si concretizzerà in azioni oramai consolidate afferenti all'esperienza ma anche all'insieme delle condivisioni di metodo e di semplificazione dei processi comunicativi specie con i genitori alla loro prima esperienza. Particolare cura sarà dato alla costruzione di un ambiente di apprendimento stimolante e semplificato così come al linguaggio leggero fino al silenzio da parte delle docenti proprio per agevolare la nuova entrata a scuola; parallelamente si forniranno contenuti, occasioni che faranno "innamorare" i bambini della voglia di stare a scuola.

✚ Didattica Centrata sulla qualità dei Contenuti

L'attività didattica nella scuola dell'infanzia si avvale anche delle routine quotidiane ma queste non possono coprire tutto il tempo scolastico. Pertanto le docenti saranno estremamente attente a individuare contenuti di qualità capaci di incuriosire, interessare, motivare, soddisfare i bambini. Tali contenuti potranno - a seconda della capacità così come della libertà didattica delle docenti - articolarsi in una sola ora, come in una giornata o in un periodo di più giorni. I contenuti rendono attiva la dimensione del "campo di esperienza" che si riferisce ad un linguaggio prevalente.

✚ Didattica emotivamente coinvolgente

Sulla base di contenuti di qualità le docenti opereranno per abituare i bambini (da quelli più piccoli) a interessarsi alle varie attività. Per l'età dei bambini è facile incuriosirli ma anche farli annoiare. L'attenzione delle docenti su tale aspetto sarà importante proprio perché tutto (anche le attività di routine) devono poter piacere. Una sezione di scuola dell'infanzia che funzioni sotto questo aspetto avrà sempre alti indici di frequenza.

✚ Curricolo implicito

La regia didattica delle docenti si concretizza nel creare condizioni generali di accoglienza come di azioni di routine alcune delle quali fanno parte della giornata scolastica di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. Analogamente tutto ciò che fa parte della vita dei Bambini (la famiglia, la casa, le festività principali contribuiscono a determinare nel corso dei mesi un curricolo che è di vita. I bambini crescono, si sviluppano ed imparano per il solo fatto di venire a scuola quando la scuola crea un ambito ed un ambiente ricco di fondali di esperienza. Tale curricolo deve trovare ampia presentazione sia nel POF di ordine di scuola che in quello delle singole sezioni.

✚ Curricolo esplicito

Il curricolo esplicito - come è noto - è costituito proprio dall'offerta formativa che ha la sua origine nei campi di esperienza e nei traguardi di sviluppo così come delineati dalle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia. I contenuti, le attività, l'azione indiretta ma intenzionale (regia educativa e didattica) devono poter agevolare l'apprendimento in tutte le dimensioni dello sviluppo dei bambini dai 3 ai 6 anni. Tale curricolo deve trovare ampia presentazione sia nel POF di ordine di scuola che in quello delle singole sezioni.

✚ Funzionamento e scopo dei Gruppi di Lavoro sui Campi di Esperienza

Per agevolare la redazione dei POF come sopra sinteticamente indicato, si svolgerà a breve un incontro specifico con i docenti della scuola dell'infanzia così come sarà emanata una nota di indirizzo specifico per i docenti della scuola dell'infanzia. I consigli di intersezione tecnica, attraverso l'individuazione di gruppi e relativi coordinatori lavoreranno durante l'anno scolastico, per approfondire il rapporto tra contenuti, ambito dei Campi di Esperienza e fondo protodisciplinare e conquista di abilità, capacità e competenze da parte dei bambini dai 3 ai 6 anni. Tutto questo lavoro deve portare alla costruzione di un curricolo della scuola dell'infanzia fortemente esplicitato nella sua offerta formativa.

Il lavoro prodotto sarà pubblicato nella sezione Scuola Infanzia del sito.

✚ Verifica e Valutazione dei processi di crescita, sviluppo, apprendimento

L'azione didattica va supportata da frequenti e periodici momenti di osservazione. Come avvenuto da vent'anni si dà indicazione per l'utilizzo delle griglie di rilevazione delle abilità capacità dei bambini suddivisi nelle tre fasce 3-4 anni; 4-5 anni, 5-6 anni. Importante è il processo valutativo anch'esso supportato da uno strumento suddiviso per dimensioni che oramai caratterizza l'analisi periodica come quella conclusiva dell'anno scolastico. Tale attività va assolutamente migliorata nel corso del corrente a.s.

✚ Formazione dei docenti, RAV Autovalutazione e Miglioramento

La scuola dell'infanzia rappresenta un elemento importante del Sistema dell'Istruzione. L'educazione così come la formazione dei bambini sotto i 6 anni sono un vero pilastro della prevenzione dell'insuccesso scolastico. Occorre una nuova maturità ed una presa di coscienza di tutti gli operatori del settore. Pertanto i docenti saranno chiamati a riflettere sulle esigenze formative a partire dall'accoglienza e fino a pervenire, come per i docenti degli altri ordini di scuola, alla consapevolezza di avviare processi di autovalutazione di sistema (RAV per la scuola dell'infanzia) con il conseguente Piano di Miglioramento relativo ai punti di debolezza individuati.

Scuola Primaria

+ POF di ordine di scuola e POF unitario di classe

Come avvenuto in tutte le altre annualità, ribadita la funzione del P.O.F. della Scuola Primaria, si andranno a redigere quanto prima i POF delle singole classi. Tale lavoro avrà una metodologia collegiale basata sul confronto all'interno del consiglio di Classe in maniera da produrre un documento unico ed unitario per ciascuna delle cinque classi di scuola primaria. Tale azione sarà oggetto di una direttiva specifica, così come si svolgerà una riunione coordinata dal D.S.. Si ribadisce l'importanza di contenuti di qualità proporzionati all'età dei bambini sia che riguardino una sola disciplina sia che abbraccino due o più discipline. I POF di classe devono riguardare il seguente schema:

- ✍ ambito di competenza generale degli alunni di 1a, 2a, 3a, 4a, 5a classe
- ✍ linee generali dell'organizzazione scolastica specifica delle classi a 40 ore settimanali
- ✍ linee generali dell'organizzazione scolastica specifica delle classi a 27 ore settimanali
- ✍ tabella di definizione delle ore settimanali (almeno due) per ciascuna disciplina o ambito disciplinare
- ✍ traguardi di sviluppo e obiettivi di apprendimento che saranno perseguiti per ciascuna disciplina
- ✍ contenuti principali comuni a tutte le classi che valorizzano le singole discipline e danno un significativo ruolo di qualità al rapporto tra i bambini e la Conoscenza e il Sapere
- ✍ strumenti didattici interni che saranno indispensabilmente utilizzati (attrezzature, palestra, laboratori) con semplice schema di utilizzo effettivo da parte dei bambini
- ✍ eventuali esperienze extrascolastiche (uscite, visite guidate o altro) a supporto dei contenuti trattati precedentemente e ulteriormente approfonditi dopo l'esperienza svolta fuori dall'ambiente dell'edificio scolastico
- ✍ organizzazione e modello anche di comportamento sociale e relazionale per il pieno sviluppo della competenza di cittadinanza.
- ✍ occasioni e forme per l'autovalutazione fornite agli alunni
- ✍ elementi generali inerenti le rubriche di valutazione adottate in forma omogenea per la medesima classe ed in perfetta continuità con quelle precedenti e successive
- ✍ collegamenti con i vari curricoli disciplinari ed i contratti formativi
- ✍ ruolo richiesto ai genitori in termini educativi e di atteggiamento di collaborazione con la scuola

Tutti i POF saranno pubblicati nella sezione Scuola Primaria del sito istituzionale. Tale pubblicazione verrà citata dai docenti nel corso degli incontri con i genitori e varrà come sostituzione della consegna del POF cartaceo in vigore fino ad alcuni anni fa. I Genitori possono richiedere copia cartacea alla segreteria sostenendo eventuali spese di produzione.

+ Contratti formativi

Il DPCM 1995 ha previsto la redazione, la consegna e la condivisione dei Contratti Formativi nella Scuola Italiana. Come da specifica direttiva emessa negli aa.ss. 2015-16, 2016-17 e 2017-18 qui si ribadisce, in sintesi, il valore della condivisione tra docenti e bambini nella scelta di contenuti, tempi, modalità, attività, qualità dell'impegno, così come lavoro da svolgere a scuola e, esclusivamente con compiti di realtà, a casa in forma gregaria ed associata ai coetanei.

Pertanto con successiva nota saranno date le disposizioni già note in merito alla redazione dei Contratti formativi per classi e per discipline che andranno "colloquiati" e condivisi con gli alunni nei primi giorni e settimane di scuola prima della loro definitiva chiusura.

Ogni singolo contratto formativo deve esprimere la condivisa organizzazione di divisione del tempo di lezione, attività di gruppo, attività di laboratorio e compiti di realtà, tempi di apprendimento, tempi di autovalutazione.

Analogamente ogni singolo contratto formativo dovrà esplicitare con chiarezza i contenuti principali del portato della disciplina rendendo effettivo l'esercizio della discussione con i bambini in proporzione all'età anche per suscitare la curiosità e l'interesse indispensabili per la costruzione di una partecipazione motivata nelle attività previste e da svolgere a scuola così come a casa (prevalentemente se non esclusivamente come compiti di realtà).

I docenti potranno valorizzare le uscite e visite didattiche a supporto della qualità dei contenuti scelti.

Viene distribuito un file in word come format che ogni docente utilizzerà nella maniera più personale creativa possibile

Tutti i CONTRATTI FORMATIVI - come negli scorsi anni - saranno pubblicati nella sezione Scuola Primaria del sito istituzionale.

Funzionamento e scopo dei Dipartimenti disciplinari

Di seguito ai primi lavori coordinati con la scuola Secondaria di 1° grado si rinnova la direttiva inerente una costante azione di confronto per la migliore definizione di un **curricolo disciplinare verticale** dalla scuola dell'infanzia alla scuola Secondaria di Primo grado.

In questo a.s. 2018-19 appare importante iniziare una sequenza di incontri per dipartimento disciplinare così individuati:

1. Gruppo di **Italiano**
2. Gruppo di **Storia**
3. Gruppo di **Geografia**
4. Gruppo di **Matematica**
5. Gruppo di **Scienze**
6. Gruppo di **Inglese**
7. Gruppo di **Francese/Spagnolo**
8. Gruppo di **Tecnologia**
9. Gruppo di **Arte e Immagine**
10. Gruppo di **Musica**
11. Gruppo di **Scienze Motorie**
12. **I docenti di sostegno** saranno presenti nei dipartimenti dove ritengono di dare un contributo più alto e qualificato;
13. **I docenti di IRC** saranno presenti nel dipartimento di Storia.








La partecipazione dei docenti della scuola primaria avverrà, in caso di assegnazione di più discipline sulla base del miglior contributo che il singolo docente - anche in base all'autovalutazione - potrà dare al buon funzionamento del dipartimento. Il coordinamento dell'assegnazione dei docenti ai dipartimenti è affidata ai maestri Izzo e Sino.

I docenti della scuola primaria porteranno nei vari dipartimenti la personale esperienza ed il contributo tecnico, didattico e pedagogico maturato nella costruzione dei curricula disciplinari per la scuola primaria.

Curricoli Disciplinari e Certificazione delle Competenze

I docenti della scuola primaria sono tutti impegnati per il corrente anno 2018-2019 alla **stesura definitiva** dei vari curricula disciplinari della scuola primaria **entro il 15.10.2018**.

In tali curricula devono essere chiariti e riportati (secondo l'indice che si trascrive come indirizzo):

-  il portato del curricolo implicito inteso come dimensione collegata all'ambiente di apprendimento fatto di relazioni di senso e di significato e di vita in comune in classe, in palestra, nel territorio e nel miglior rapporto educativo e di collaborazione tra scuola e famiglia.
-  i traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento da perseguire
-  i contenuti più significativi per i cinque anni di frequenza della scuola primaria
-  le rubriche di valutazione con riferimento alle capacità e competenze disciplinari ed alla loro graduale verticalizzazione dalla 1a alla 5a classe di scuola primaria
-  le rubriche di valutazione delle connesse competenze sociali, relazionali, di cittadinanza collegate ovviamente con quelle di altre discipline
-  i gradienti per l'assegnazione di voti o di lettere come da modello della **Certificazione delle Competenze** alla fine del percorso della Scuola Primaria
-  l'eventuale individuazione (da concordare anche con discipline affini) di ulteriori competenze oltre quelle segnalate dal modello ministeriale.

Didattica innovativa, centrazione su compito, nuove tecnologie

I POF così come i contratti formativi ed i curricula disciplinari devono fare esplicito riferimento ad una non più rinviabile **INNOVAZIONE** (se non proprio rivoluzione) nel rapporto di insegnamento-apprendimento. La **Didattica innovativa** richiamata più volte dal DS negli incontri collegiali, così come negli incontri di formazione ed informazione, si basa sullo spostamento significativo del Sapere nozionistico e ripetitivo in Saper Essere e Saper fare. Non si mette in discussione il valore della Conoscenza in sé, tutt'altro. Occorre tuttavia dare dinamicità alla conoscenza come strumento per risolvere problemi, padroneggiare la lingua (madre e straniera) ed i linguaggi espressivi in funzione di atti produttivi, simbolici caratterizzati da segni (codici di scritta collegati con le discipline) e pertanto come atti autonomi proporzionati all'età dei bambini.

Una tale didattica non nasce ora ma è legata a tutta la Pedagogia centrata sullo sviluppo del Bambino e del suo immenso potenziale fin dalla nascita. Egualmente tale didattica trova la sua origine anche in

campo psicologico e psichiatrico quando si pongono la motivazione, la passione, il coinvolgimento dei soggetti, la realizzazione e l'autorealizzazione come centro motore di **apprendimento significativo** e, conseguentemente, maggiormente stabile, frutto di evoluzione della personalità e duraturo negli anni.

I **compiti di realtà** non sono la diminuzione o peggio la svalorizzazione della conoscenza. Essi rispondono all'esigenza di utilizzare una proporzionata conoscenza cognitiva ben posseduta linguisticamente in azioni concrete a scuola come a casa che rinforzano i concetti con le esperienze di comprensione, deduzione parlato, scrittura, calcolo veloce, ascolto e produzione in lingua straniera, conoscenza ed analisi di opere della Musica, Pittura, Architettura e loro eventuale rielaborazione segnica (a seconda dei codici utilizzabili) o semplice descrizione con gli strumenti conoscitivi dell'età che si vive.

Le nuove tecnologie danno la possibilità di accedere più velocemente ai concetti così come alle tematiche ma questo non potrà che avvenire con la guida e l'orientamento competente dei docenti perché nel web c'è tanta superficialità e semplicismo. La nuova tecnologia è nello strumento che meglio del libro può far raggiungere più contenuti così come può far produrre produzioni multimediali purché il tutto avvenga in maniera progressiva e quindi competente.

Saper leggere, saper discriminare, saper scrivere, saper ragionare restano gli strumenti fondamentali dell'apprendimento.

Tale azione di complessiva responsabilizzazione dei bambini produrrà notevoli effetti di padronanza che torneranno utilissimi anche nelle note prove standardizzate che l'INVALSI ogni anno fa svolgere proprio per lo studio della crescita del nostro sistema di istruzione in termini di Competenza.

Didattica decentrata e importanza del curricolo dei "territori"

Per ampliare le potenzialità dei bambini occorre aprire la scuola alla finestra del Mondo della Conoscenza ed a tutti i variegati contenuti presenti nel nostro territorio: il prodotto della storia dell'Arte così come quello della Natura, così come quello dell'Uomo specie in campo artistico, musicale, ambientale, cinematografico.

La didattica dei curricoli una volta definita non può che realizzarsi nei contenuti autonomamente scelti dai docenti e condivisi con i bambini che verranno accompagnati a scoprire la Fisica, la Chimica, la Pittura, l'Architettura, la Musica, il Cinema, la Letteratura Narrativa in attività laboratoriali a scuola (anche con la presenza di esperti esterni) così come nei luoghi propri come una libreria, una sala cinematografica, un teatro, una piazza.

Il territorio della Provincia di Napoli così come quello della Campania e il curricolo storico della nostra tradizione didattica (il cinema, l'arte, la scrittura narrativa, il racconto) sono insieme una grande occasione ed opportunità ma anche il terreno su cui continuare la nostra azione di Scuola dell'Apprendimento e per l'Apprendimento.

Valutazione e processi di autovalutazione

In tale dimensione la Valutazione si definisce e realizza come un processo e non una procedura, tantomeno formale. L'atto valutativo del singolo docente, del team dei docenti assegnati ad una classe così come dei docenti che compongono un omogeneo consiglio di interclasse è un atto professionale di analisi della dinamicità dello sviluppo con l'indispensabile approfondimento dei punti di forza e di debolezza non solo e tanto dei bambini quanto dell'efficacia dell'impatto del modello organizzativo e di selezione ed organizzazione delle esperienze conoscitive in classe e fuori dalla classe.

L'atto valutativo di docenti professionisti non può che avere una dimensione ecosistemica come più volte sottolineato e non può e non deve più essere la semplice elencazione di numeri o voti.

Attenzione pertanto ai processi di apprendimento oltre che ai prodotti. Costruire e pensare le dimensioni dell'apprendimento a scuola, in classe, nelle esperienze extrascolastiche significa fare già azione e valutazione perché si possano tener sotto osservazione le variabili di contesto che agevolano o impediscono un positivo atteggiamento dei bambini (ciascuno e tutti) verso la Conoscenza.

In questo campo i bambini vanno aiutati ed orientati a misurarsi, anche con la conoscenza della fatica e della dovuta tenacia all'impegno, per capire, conoscere, sintetizzare, produrre, creare. Se i bambini partecipano all'apprendimento e vivono la loro vita di apprendimenti sono senz'altro in grado di **autovalutarsi** costantemente e lo faranno non tanto "nel darsi un voto" quanto nel capire quanto si è fatto bene e quanto si possa ancora migliorare.

Il fulcro del tutto è la necessaria se non indispensabile **dialogicità** nell'azione di insegnamento-apprendimento

Scuola Secondaria

✚ POF di ordine di scuola e POF unitario di classe

Come avvenuto in tutte le altre annualità, ribadita la funzione del P.O.F. della Scuola Secondaria di 1° grado, si andranno a redigere quanto prima il POF specifico della Sc. Secondaria e il POF delle tre classi progressive (1a, 2a e 3a). Tale lavoro avrà una metodologia collegiale basata sul confronto all'interno del consiglio di Classe unificato in maniera da produrre un documento unico ed unitario per ciascuna delle tre classi di scuola secondaria. Tale azione sarà oggetto di una direttiva specifica, così come si svolgerà una riunione coordinata dal D.S.. Si ribadisce l'importanza di contenuti di qualità proporzionati all'età dei ragazzi sia che riguardino la singola disciplina sia che si pensi di allargare la trattazione ad una visione ed un impianto pluridisciplinare.

- ☆ I POF di classe devono riguardare il seguente schema:
- ☆ ambito di competenza generale degli alunni di 1a, 2a, 3a classe
- ☆ linee generali dell'organizzazione scolastica specifica delle classi (tutte a 30 ore settimanali)
- ☆ tabella di definizione delle ore settimanali per ciascuna disciplina e successiva schematizzazione in ambito pluridisciplinare
- ☆ traguardi di sviluppo e obiettivi di apprendimento che saranno perseguiti per ciascuna disciplina
- ☆ contenuti principali comuni a tutte le classi che valorizzano le singole discipline e danno un significativo ruolo di qualità al rapporto tra i Ragazzi e la Conoscenza e il Sapere
- ☆ strumenti didattici interni che saranno indispensabilmente utilizzati (attrezzature, palestra, laboratori) con semplice schema di utilizzo effettivo da parte dei ragazzi
- ☆ eventuali esperienze extrascolastiche (uscite, visite guidate o altro) a supporto dei contenuti trattati precedentemente e ulteriormente approfonditi dopo l'esperienza svolta fuori dall'ambiente dell'edificio scolastico
- ☆ organizzazione e modello anche di comportamento sociale e relazionale per il pieno sviluppo della competenza di cittadinanza.
- ☆ forme ed occasione per l'autovalutazione fornite agli alunni
- ☆ elementi generali inerenti le rubriche di valutazione adottate in forma omogenea per la medesima classe ed in perfetta continuità con quelle precedenti e successive
- ☆ collegamenti con i vari curricoli disciplinari ed i contratti formativi
- ☆ ruolo richiesto ai genitori in termini educativi e di atteggiamento di collaborazione con la scuola
- ☆ Tutti i POF saranno pubblicati nella sezione Scuola Secondaria del sito istituzionale. Tale pubblicazione verrà citata dai docenti nel corso degli incontri con i genitori e varrà come sostituzione della consegna del POF cartaceo in vigore fino ad alcuni anni fa. I Genitori possono richiedere copia cartacea alla segreteria sostenendo eventuali spese di produzione.

✚ Contratti formativi

Il DPCM 1995 ha previsto la redazione, la consegna e la condivisione dei Contratti Formativi nella Scuola Italiana. Come da specifica direttiva emessa negli aa.ss. 2015-16, 2016-17 e 2017-18, qui si ribadisce, in sintesi, il valore della condivisione tra docenti e ragazzi nella scelta di contenuti, tempi, modalità, attività, qualità dell'impegno, così come lavoro da svolgere a scuola e, prevalentemente o esclusivamente con compiti di realtà, a casa in forma gregaria ed associata ai coetanei.

Pertanto con successiva nota saranno date le disposizioni già note in merito alla redazione dei Contratti formativi per classi e per discipline che andranno "colloquiati" e condivisi con gli alunni nei primi giorni e settimane di scuola prima della loro definitiva chiusura.

Ogni singolo contratto formativo deve esprimere la condivisa organizzazione di divisione del tempo di lezione, attività di gruppo, attività di laboratorio e compiti di realtà, tempi di apprendimento, tempi di autovalutazione.

Analogamente ogni singolo contratto formativo dovrà esplicitare con chiarezza i contenuti principali del portato della disciplina rendendo effettivo l'esercizio della discussione con i ragazzi anche tenendo conto della loro età. Il tutto con l'importante funzione di suscitare la curiosità e l'interesse indispensabili per la costruzione di una partecipazione motivata nelle attività previste e da svolgere a scuola così come a casa (prevalentemente se non esclusivamente come compiti di realtà).

I docenti potranno valorizzare le uscite e visite didattiche a supporto della qualità dei contenuti scelti.

Viene distribuito un file in word come format che ogni docente utilizzerà nella maniera più personale creativa possibile

Tutti i CONTRATTI FORMATIVI - come negli scorsi anni - saranno pubblicati nella sezione Scuola Secondaria del sito istituzionale.

Funzionamento e scopo dei Dipartimenti disciplinari

Di seguito ai primi lavori coordinati con la scuola Primaria dell'Istituto si rinnova la direttiva inerente una costante azione di confronto per la migliore definizione di un **curricolo disciplinare verticale** dalla scuola dell'infanzia alla scuola Secondaria di Primo grado.

In questo a.s. 2018-19 appare importante iniziare una sequenza di incontri per dipartimento disciplinare così individuati:

1. Gruppo di **Italiano**
2. Gruppo di **Storia**
3. Gruppo di **Geografia**
4. Gruppo di **Matematica**
5. Gruppo di **Scienze**
6. Gruppo di **Inglese**
7. Gruppo di **Francese/Spagnolo**
8. Gruppo di **Tecnologia**
9. Gruppo di **Arte e Immagine**
10. Gruppo di **Musica**
11. Gruppo di **Scienze Motorie**
12. **I docenti di sostegno** saranno presenti nei dipartimenti dove ritengono di dare un contributo più alto e qualificato;
13. **I docenti di IRC** saranno presenti nel dipartimento di Storia.








In tali dipartimenti, la partecipazione dei docenti della scuola primaria avverrà, in caso di assegnazione di più discipline, sulla base del miglior contributo che il singolo docente - anche in base all'autovalutazione - potrà dare al buon funzionamento del dipartimento. Il coordinamento dell'assegnazione dei docenti ai dipartimenti è affidata ai maestri Izzo e Sino.

I docenti della scuola Secondaria porteranno nei vari dipartimenti la personale esperienza ed il contributo tecnico, didattico e pedagogico maturato nella costruzione dei curricula disciplinari per la scuola Secondaria.

Curricoli Disciplinari e Certificazione delle Competenze

I docenti della scuola Secondaria sono tutti impegnati per il corrente anno 2018-2019 alla **stesura definitiva** dei vari curricula disciplinari della scuola Secondaria **entro il 15.10.2018**.

In tali curricula devono essere chiariti e riportati (secondo l'indice che si trascrive come indirizzo):

-  il portato del curricolo implicito inteso come dimensione collegata all'ambiente di apprendimento fatto di relazioni di senso e di significato e di vita in comune in classe, in palestra, nel territorio e nel miglior rapporto educativo e di collaborazione tra scuola e famiglia.
-  i traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento da perseguire
-  i contenuti più significativi per i tre anni di frequenza della scuola Secondaria di 1° grado
-  le rubriche di valutazione con riferimento alle capacità e competenze disciplinari ed alla loro graduale verticalizzazione dalla 1a alla 3a classe di scuola Secondaria
-  le rubriche di valutazione delle connesse competenze sociali, relazionali, di cittadinanza collegate ovviamente con quelle di altre discipline
-  i gradienti per l'assegnazione di voti o di lettere come da modello della **Certificazione delle Competenze** alla fine del percorso della Scuola Secondaria, ivi compreso il percorso coincidente con la preparazione dell'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di Istruzione
-  l'eventuale individuazione (da concordare anche con discipline affini) di ulteriori competenze oltre quelle segnalate dal modello ministeriale.

Didattica innovazione, centrazione su compito, nuove tecnologie

I POF così come i contratti formativi ed i curricula disciplinari devono fare esplicito riferimento ad una non più rinviabile **INNOVAZIONE** (se non proprio rivoluzione) nel rapporto di insegnamento-apprendimento. La **Didattica innovativa** richiamata più volte dal DS negli incontri collegiali, così come negli incontri di formazione ed informazione, si basa sullo spostamento significativo del Sapere nozionistico e ripetitivo in Saper Essere e Saper fare.

Non si mette in discussione il valore della Conoscenza in sé, tutt'altro. Occorre tuttavia dare maggiore dinamicità alla conoscenza intesa come strumento per risolvere problemi, padroneggiare la lingua (madre e straniera) ed i linguaggi espressivi in funzione di atti produttivi, simbolici caratterizzati da segni (codici di scritta collegati con le discipline) e pertanto come atti autonomi proporzionati all'età delle ragazze e dei ragazzi.

Una tale didattica non nasce ora ma è legata a tutta la Pedagogia centrata sullo sviluppo

dell'intelligenza e dell'apprendimento consapevole nell'età evolutiva compresa l'adolescenza. Ciò avviene in relazione all'immenso potenziale che ogni bambino possiede fin dalla nascita. Egualmente tale didattica trova la sua origine anche in campo psicologico e psichiatrico quando si pongono la motivazione, la passione, il coinvolgimento dei soggetti, la realizzazione e l'autorealizzazione come centro motore di **apprendimento significativo** e, conseguentemente, maggiormente stabile, frutto di evoluzione della personalità e duraturo negli anni.

I **compiti di realtà** non sono la diminuzione o peggio la svalorizzazione della conoscenza. Essi rispondono all'esigenza di utilizzare una proporzionata conoscenza cognitiva ben posseduta linguisticamente in azioni concrete a scuola come a casa che rinforzano i concetti con le esperienze di comprensione, deduzione parlato, scrittura, calcolo veloce, ascolto e produzione in lingua straniera, conoscenza ed analisi di opere della Musica, Pittura, Architettura e loro eventuale rielaborazione segnica (a seconda dei codici utilizzabili) o semplice descrizione con gli strumenti conoscitivi dell'età che si vive.

Le nuove tecnologie danno la possibilità di accedere più velocemente ai concetti così come alle tematiche ma questo non potrà che avvenire con la guida e l'orientamento competente dei docenti perché nel web c'è tanta superficialità e semplicismo. La nuova tecnologia (LIM, tablet, smartphone...) è semplicemente nello strumento che, meglio del libro, può far raggiungere più contenuti così come può far produrre produzioni multimediali purché il tutto avvenga in maniera progressiva e quindi competente.

Saper leggere, saper discriminare, saper scrivere, saper ragionare restano gli strumenti fondamentali dell'apprendimento.

Tale azione di complessiva responsabilizzazione dei ragazzi produrrà notevoli effetti di padronanza che torneranno utilissimi anche nelle note prove standardizzate che l'INVALSI ogni anno fa svolgere proprio per lo studio della crescita del nostro sistema di istruzione in termini di Competenza.

✚ Didattica decentrata e importanza del curricolo dei "territori"

Per ampliare le potenzialità dei ragazzi occorre continuare la validissima azione iniziata da alcuni anni con l'aprire la scuola alla finestra del Mondo della Conoscenza ed a tutti i variegati contenuti presenti nel nostro territorio: il prodotto della storia dell'Arte così come quello della Natura, così come quello dell'Uomo specie in campo artistico, musicale, ambientale, cinematografico.

La didattica dei curricoli una volta definita non può che realizzarsi nei contenuti autonomamente scelti dai docenti e condivisi con i bambini che verranno accompagnati a scoprire la Fisica, la Chimica, la Pittura, l'Architettura, la Musica, il Cinema, la Letteratura Narrativa in attività laboratoriali a scuola (anche con la presenza di esperti esterni) così come nei luoghi propri come una libreria, una sala cinematografica, un teatro, un Museo, un palazzo del Rinascimento, i territori meta dei nostri importanti "Viaggi di Istruzione".

A queste esperienze si sono legate e si legano i contenuti, le modalità ed i risultati già conseguiti nei percorsi dei «Nati per...»... Scrivere, Sperimentare. Conoscere, Cantare, Dipingere

Il territorio della Provincia di Napoli così come quello della Campania e il curricolo storico della nostra tradizione didattica (il cinema, l'arte, la scrittura narrativa, il racconto) sono insieme una grande occasione ed opportunità ma anche il terreno su cui continuare la nostra azione di Scuola dell'Apprendimento e per l'Apprendimento.

✚ Valutazione e processi di autovalutazione

In tale dimensione la Valutazione si definisce e realizza come un processo e non una procedura, tantomeno formale. L'**atto valutativo** del singolo docente, del team dei docenti assegnati ad una classe o a un corso è un atto professionale di analisi della dinamicità dello sviluppo con l'indispensabile approfondimento dei punti di forza e di debolezza non solo e tanto dei ragazzi quanto dell'efficacia dell'impatto del modello organizzativo e di selezione ed organizzazione delle esperienze conoscitive in classe e fuori dalla classe.

L'atto valutativo di docenti professionisti non può che avere una dimensione ecosistemica come più volte sottolineato e non può e non deve più essere la semplice elencazione di numeri o voti.

Attenzione pertanto ai processi di apprendimento oltre che ai prodotti. Costruire e pensare le dimensioni dell'apprendimento a scuola, in classe, nelle esperienze extrascolastiche significa fare già azione e valutazione perché si possano tener sotto osservazione le variabili di contesto che agevolano o impediscono un positivo atteggiamento dei ragazzi (ciascuno e tutti) verso la Conoscenza.

In questo campo i ragazzi vanno aiutati ed orientati a misurarsi, anche con la conoscenza della fatica e della dovuta tenacia all'impegno, per capire, conoscere, sintetizzare, produrre, creare. Se le ragazze ed i ragazzi della nostra scuola Secondaria partecipano all'apprendimento e vivono la loro vita di apprendimenti sono senz'altro in grado di **autovalutarsi** costantemente e lo faranno non tanto "nel darsi un voto" quanto nel capire quanto si è fatto bene e quanto si possa ancora migliorare.

Il fulcro del tutto è la necessaria se non indispensabile **dialogicità** nell'azione di insegnamento-

apprendimento

✚ Modifica degli Esami di Stato e di Certificazione delle Competenze

Come è stato accennato con il Decreto Leg.vo 62/ Aprile 2017 è stato cambiato l'assetto e lo stesso scopo dell'Esame Conclusivo del 1° Ciclo di Istruzione così come sperimentato nel giugno 2018.

Su questo Decreto, come su tutta la normazione secondaria, il Dirigente ha inviato specifiche disposizioni e schemi in modo da favorire l'informazione e l'individuale formazione rispetto al nuovo sistema.

Intanto si chiarisce che la modifica dell'esame (le prove scritte ed il colloquio) sono orientate - con lo svolgimento esterno agli esami delle stesse prove INVALSI - a dare spazio all'autonomia conoscitiva e di competenza del singolo ragazzo. Pertanto in previsione di tale importante momento e in attesa di ulteriori approfondimenti formativi per tutti, si rinforzano le considerazioni sopra esposte che costituiscono determinante elemento di indirizzo dell'azione didattica per i docenti impegnati nelle sette terze classi di scuola secondaria del nostro Istituto.

Pianificazione Organizzativa e Didattica dei tre ordini di Scuola

Tutti i docenti sono invitati a dare un contributo per un'analisi critica circa il modello organizzativo che viene definito e ritoccato di anno in anno. E' già definito il modello dell'a.s. 2018-2019. Tuttavia occorre che si presti attenzione, durante il corso dell'anno e per eventuali ritocchi o modifiche a:

- ✓ Orari di funzionamento del servizio scolastico
- ✓ Piano annuale delle attività di non insegnamento
- ✓ Efficacia del lavoro dei consigli di intersezione, interclasse e classe a livello tecnico
- ✓ Efficacia del lavoro dei consigli di intersezione, interclasse e classe a livello giuridico (con la presenza dei genitori)
- ✓ Efficacia del funzionamento degli organi collegiali: Collegio unificato (e sue diramazioni) Consiglio di Istituto, Comitato per la Valutazione
- ✓ Ruolo dei genitori rappresentanti negli organi collegiali
- ✓ Modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni
- ✓ Rapporto con le famiglie
- ✓ Contribuzione delle famiglie in rapporto alle attività programmate
- ✓ Integrazione dei bambini e dei ragazzi disabili e degli alunni bes e dsa
- ✓ Qualità del rapporto con l'Ente Comunale
- ✓ Qualità del rapporto con Città dei Bambini
- ✓ Qualità del rapporto con l'ASL ed i medici che entrano in contatto con il servizio scolastico;
- ✓ Efficacia ed efficienza del servizio di segreteria
- ✓ Efficacia delle prestazioni del personale ausiliario (CC.SS. e operatori società pulizia)
- ✓ Efficacia delle prestazioni del NIV, del Team di Miglioramento e delle figure di sistema (staff, coordinatori e responsabili di plesso, funzioni strumentali all'O.F.)
- ✓ Efficacia ed efficienza del Modello organizzativo generale ed azioni orientativa del DS.

Tutti i docenti saranno invitati a partecipare a un questionario finale di efficacia ed efficienza del modello organizzativo e le tematiche più complesse o difficili o urgenti saranno poste in discussione nelle sedi opportune (staff allargato, oo.cc. di Istituto).

I docenti dei rispettivi ordini di scuola sono invitati a osservare costantemente la tenuta del modello organizzativo del proprio ordine di scuola inerente:

- la qualità percepita del servizio da parte delle famiglie,
- la qualità della partecipazione da parte degli alunni ai processi di apprendimento come sopra definiti nella loro organizzazione di efficacia
- la qualità del successo scolastico delle sezioni e/o classi in cui si lavora;
- la qualità dell'ordine, pulizia che si è in grado di rilevare nel lavoro quotidiano;
- la qualità della tenuta degli ambienti scolastici in termini di sicurezza.

Ogni eventuale problema va sottolineato ai responsabili di plesso ed alle figure di sistema per tutte le urgenze tecniche che potessero rilevarsi e per gli atteggiamenti, comportamenti o scelte organizzative conseguenti.

L'articolazione dell'Offerta Formativa ivi compreso il Miglioramento dell'Offerta Formativa

Il Nucleo fondante della nostra Offerta formativa è la CREAZIONE di un AMBIENTE *di* e *per* l'APPRENDIMENTO in cui siano centrali le relazioni dei bambini e ragazzi con i coetanei e sempre più ricche di motivazione e passione le relazioni dei bambini e ragazzi con gli assi protodisciplinari e disciplinari.

Il perseguimento del successo scolastico significa l'abbassamento fino all'azzeramento dell'insuccesso scolastico con la prevenzione della noia e della rassegnazione alla frequenza scolastica come iter dovuto da parte di bambini e ragazzi.

Sarà bene ricordare che i docenti sono i primi a creare un ambiente positivo con la propria capacità di abbassare ogni forza di energia negativa e valorizzando o, meglio, facendosi portatori di energia positiva

Nel mese di settembre e fino alla metà di ottobre tutti i consigli di intersezione tecnica della scuola dell'infanzia, interclasse tecnica per la scuola primaria ed i dipartimenti per la scuola secondaria di 1° grado sono invitati a progettare l'AMPLIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA con riferimento principale a:

- ↳ rafforzamento delle competenze in LINGUA ITALIANA, MATEMATICA, LINGUA INGLESE con riferimento alle priorità dell'ultimo RAV di Istituto che è stato inviato in mail a tutti i docenti ed è nella pagina del sito della scuola (Offerta Formativa - Valutazione e Miglioramento)
- ↳ esperienze intra ed extrascolastiche centrate sul rafforzamento delle competenze oggetto delle priorità del RAV e dell'ampliamento e potenziamento delle capacità espressive e corporee
- ↳ continuazione dei progetti di Didattica del Cinema, Didattica dell'Arte e del Colore, Didattica delle Scienze (nati per sperimentare nella scuola secondaria), Didattica della Narrazione e scrittura creativa (nati per scrivere nella scuola secondaria).
- ↳ ogni altro progetto che riesca ad ampliare le possibilità di accesso a contenuti di qualità

la trasparenza dei documenti didattici e la gestione della comunicazione

Nell'ultimo decennio è andata crescendo in tutti i settori della Pubblica Amministrazione la necessità di essere efficaci, efficienti e trasparenti.

I contratti formativi sono il perno di questa trasparenza circa l'intenzionalità didattica già ben espressa dal POF di Istituto e dai POF dei tre ordini di scuola così come delle singole sezioni e classi.

Trasparenza è anche gestire bene la comunicazione con le famiglie dando tutte le informazioni per tempo delle attività programmate a partire dalle notizie inerenti l'andamento scolastico. L'uso del registro elettronico per la scuola primaria e secondaria deve essere potenziato e qualificato dando l'opportunità alle famiglie di conoscere in tempo reale i contenuti delle attività, eventuali consegne, eventuali scadenze circa l'impegno a casa in forma individuale o collettiva chiesta soprattutto ai bambini più grandi ed ai ragazzi della scuola secondaria.

Pertanto i docenti della scuola dell'infanzia proseguiranno nell'ottimo lavoro di condivisione settimanale ed a volte anche quotidiana con i genitori dei bambini circa la tipologia di attività che viene fatta dai bambini nelle sezioni così come negli altri spazi degli edifici.

Altrettanto faranno i docenti della scuola primaria assegnati alle classi prime.

Particolare attenzione sarà data dai docenti della scuola primaria affinché i bambini dalla classe seconda alla quinta imparino a memorizzare quanto avviene in classe, cosa che potrà avvenire utilizzando gli ultimi dieci minuti per un punto sulla situazione della giornata.

Rilevante sarà l'azione dei docenti della scuola secondaria nel verificare che in ogni classe siano presenti: copia del POF e dei contratti formativi, orari delle lezioni, calendario scolastico e calendario degli incontri scuola famiglia. Il ruolo della docente collaboratrice del DS e di altre figure di sistema sarà solo quello di agevolare e verificare la tenuta di questo importante sistema informativo.

Tutto il personale con incarichi aggiuntivi collaborerà nella gestione dell'informazione collettiva nei plessi e negli ordini di scuola ed inerenti incontri, sospensioni delle attività, scadenze. L'informazione all'utenza non è un incarico solo della Segreteria e dei collaboratori del D.S.

Tutti i docenti sono tenuti a seguire il lavoro a livello di Istituto anche per poter rispondere a eventuali richieste delle famiglie o degli stessi genitori dei propri alunni. Ciò avverrà seguendo per quanto possibile - la pagina facebook dell'Istituto e sicuramente e doverosamente il sito istituzionale www.1circolosangiorgioacremano.it.

Ai due indirizzi virtuali fa ormai sicuro e costante riferimento non solo la nostra utenza ma molto spesso anche l'utenza delle altre scuole per la velocità, l'immediatezza e la completezza della nostra capacità di informazione.

Risulterebbe assurdo che un dipendente dell'Istituto fosse meno informato di un genitore o di un nonno.

Ambiente di Apprendimento

*condivisione dei processi formativi,
ed efficacia dell'azione educativa e condivisione dei processi valutativi*

L'**Ambiente di Apprendimento** è prevalentemente una dimensione spaziale e relazionale.

Il nostro Istituto è composto di cinque plessi diversi per i bambini ed i ragazzi che frequentano tre ordini di scuola. Non abbiamo i migliori edifici ma non possiamo lamentarci vista anche la situazione del paese.

Prendendo atto che il livello medio di attenzione delle famiglie così come del personale interno è migliorato dobbiamo anche prendere atto della difficoltà di gestione - ad inizio del 2017-2018 - della manutenzione degli edifici a causa di una insufficiente capacità di programmazione e di intervento del servizio tecnico del Comune di San Giorgio a Cremano.

In questa fase siamo in difficoltà perché la consegna dell'edificio Marconi prevista per la fine del mese di Agosto si protrarrà ancora per qualche settimana creando non poche difficoltà alla gestione dell'inizio delle attività didattiche. Gestiremo questo problema con la razionalità e la capacità ideativa che ci contrassegna.

Intanto preme ricordare che - nella dimensione ecologica dello sviluppo e facendo nostra la priorità del contesto nella formazione delle personalità di bambini, ragazzi ed adulti - il nostro impegno per il miglioramento di aule, corridoi, palestre, laboratori ed altri ambienti e - ove possibile - degli spazi esterni deve essere una **PRIORITA'**.

I risultati delle prove INVALSI che vedono vicine le prestazioni dei bambini di seconda classe in tutta Italia e lontanissime le prestazioni dei ragazzi al secondo anno della superiore a vantaggio delle regioni del centro nord ed a svantaggio delle regioni del Sud dimostrano quanto l'AMBIENTE sia determinante per lo sviluppo e per l'apprendimento.

Pertanto ogni istituzione sociale ed educativa è chiamato a migliorare la qualità del servizio - come avviene in alcune eccellenze della scuola e della sanità nelle province e regioni del Sud - tenendo conto che i bambini ed i ragazzi (ma anche gli stessi genitori e nonni) stanno meglio in un ambiente ben curato.

Per questo motivo negli anni scorsi abbiamo lavorato sodo per utilizzare le risorse messe a disposizione col progetto nazionale "SCUOLE BELLE" per migliorare i nostri edifici all'interno. Lo stesso avverrà nelle prossime settimane per l'edificio Marconi.

Alla parte estetica deve aggiungersi la parte Culturale e conoscitiva e pertanto si rinnova l'invito a tutti i docenti a curare l'aspetto di equilibrata comunicazione, sollecitazione e memoria storica della didattica svolta in classe che viene a costituirsi da cartine geografiche, attrezzature didattiche, materiali scientifici o storici, libri di lettura e di qualità e quanto altro contrassegni aule, laboratori e corridoi.

Sarebbe auspicabile (un po' riferendosi alla cura dell'ambiente a cui sono educati i bambini dell'Asia) che gli stessi bambini e ragazzi si prendano cura degli spazi utilizzati, ivi compresi gli ingressi della scuola che "devono dare la netta sensazione che si sta entrando in una scuola pulita ed organizzata".

Un ambiente siffatto è il luogo migliore per far partire i processi di apprendimento il cui percorso viene condiviso con un approccio dialogico tra docenti e bambini / ragazzi grazie ai contratti formativi di inizio anno magari ripresi e/o revisionati all'inizio del secondo quadrimestre (gennaio-febbraio). Un ambiente è efficace se è gestito dagli alunni e se gli stessi alunni sanno valutarsi e capire la fatica e lo sforzo necessari per migliorare dando il massimo di sé nella conquista di nuove tappe formative proporzionate all'età ed al proprio profilo (assolutamente personale) di capacità cognitiva, linguistica e sociale.

Un ambiente di apprendimento è efficace se l'azione di insegnamento-apprendimento si sposta progressivamente dando autonomia e facendo rilevare a qualsiasi osservatore della capacità autonoma dei bambini e dei ragazzi.

Autovalutazione e Miglioramento

*a livello di macro e micro sistema, prove standardizzate e
perseguimento delle Competenze Definite in Ambito Europeo*

Il nostro **Rapporto di Autovalutazione** (R.A.V.) da anni abbraccia priorità (perseguibili e raggiungibili) inerenti i **Risultati Scolastici** (interni o relativi all'osservazione dell'Istituto INVALSI per le prove standard nazionali).

I documenti elaborati e progressivamente integrati sono patrimonio comune e si trovano nelle pagine del sito dell'Istituto: RAV - PdM - POF.

Sempre più il **Pof triennale** si configura come **Miglioramento** della singola istituzione scolastica sia in merito ai Risultati Scolastici ed alla continuità tra gli ordini di scuola, sia in merito ai Processi organizzativi generali ed a quelli Didattici in particolare.

Tutti i docenti sono tenuti a dare un contributo secondo la sequenza che qui sotto si suggerisce:

- 📖 seguire la pubblicazione dei documenti citati, scaricarli dal sito, provvedere alla lettura ed all'approfondimento personale;
- 📖 seguire in particolare le azioni collettive generali e di piccolo gruppo prendendosi il carico personale proporzionato agli incarichi ed all'assegnazione ricevuta per ciascun anno scolastico;
- 📖 farsi carico e di azioni da protagonista in merito alle priorità che riguardano interventi di Miglioramento per le sezioni, classi, corsi, discipline di cui si è titolari.
- 📖 documentare il percorso di miglioramento messo in atto
- 📖 essere certi dell'avvenuto miglioramento secondo le indicazioni fornite dal Nucleo interno di Valutazione (N.I.V.) dell'Istituto
- 📖 partecipare alle discussioni in sede di collegio o gruppi di ordine di scuola o dipartimento in merito ai processi di Macro e micro valutazione
- 📖 svolgere una costante azione di autoaggiornamento seguendo riviste specializzate, i materiali messi a disposizione dell'INDIRE, il piano di formazione determinatosi con il Decreto 850/2015 in merito al proprio bilancio delle competenze che risulta valido anche ben oltre l'anno di formazione.
- 📖 essere attenti al miglioramento della propria formazione in campo psicologico e psicorelazionale per la migliore gestione delle classi e dei gruppi di bambini ragazzi affidati così come per la gestione del complesso rapporto con i genitori.
- 📖 avere come riferimento il quadro delle competenze europee con riferimento alle competenze trasversali:
 - ❖ imparare ad imparare
 - ❖ senso critico e spirito di iniziativa ed intraprendenza
 - ❖ senso sociale e sviluppo del senso di cittadinanza

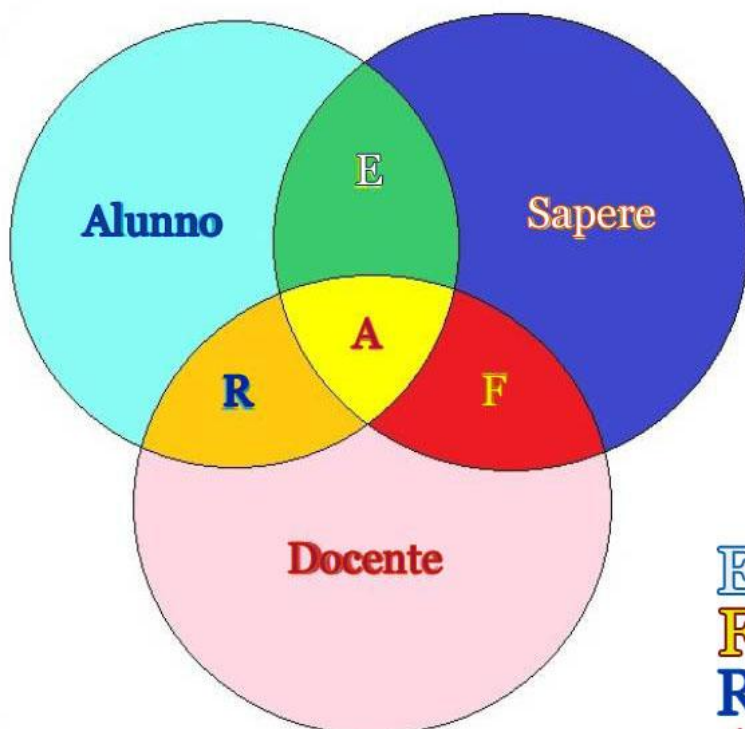
Si ricordano gli allegati al POF Triennale:

• Carta dei Servizi • Regolamento di Istituto • Curricolo di Istituto • Regolamento di Disciplina • Piano Annuale per l'Inclusività • Piano animatore digitale • RAV e PdM • Organizzazione segreteria

Il Dirigente Scolastico

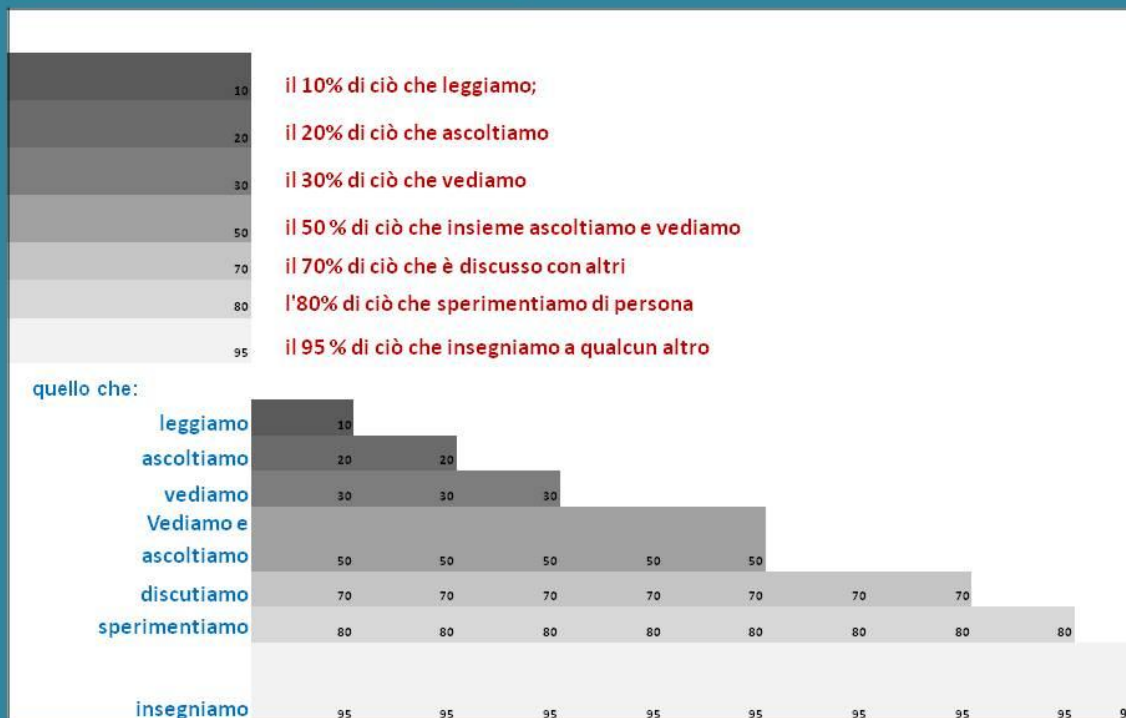
Dott. Guglielmo Rispoli

firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 39/1993



- E** = Esperienza Diretta
- F** = Formazione e Mediazione Didattica
- R** = Relazione
- A** = Apprendimento Significativo

Grasser W. «Noi impariamo »



ai Docenti dell'Istituto

allegato 1 _ circ. interna (a.s. 2018-19)

Scheda orientativa del Dirigente scolastico

Successo scolastico, Contratto formativo, Trasparenza dei percorsi didattici

A partire da lunedì 4 settembre e per tutto il mese con modalità diverse i singoli docenti dell'Istituto lavoreranno individualmente e in gruppo (per ordine di scuola, per consiglio, per classe, per dipartimento _ come da progressive indicazioni) allo scopo di definire un curriculum implicito il più possibile omogeneo nell'offerta formativa che riguarda bambini e ragazzi dai 3 anni ai 14 anni.

Indicazioni per la Scuola infanzia

Nell'elaborazione personale e di gruppo occorre

- Tener conto e valorizzare al massimo il **rapporto scuola - famiglia**, inteso come scambio di informazioni e dialogo sui progressi fattibili ed effettivamente raggiunti dai singoli bambini.
- Le **linee generali del POF** per la scuola dell'infanzia vanno assolutamente condivise da tutte le docenti e sono vincolanti, così come le Indicazioni Nazionali che restano prescrittive nella parte pedagogica di approccio al lavoro in questo ordine di scuola così come i Traguardi di sviluppo (si faccia riferimento al testo originale in possesso di tutti i docenti così come del file suggerito ed inviato in versione.doc).
- All'interno dell'organizzazione didattica sarà necessario fornire ai genitori (con incontri assembleari mensili o bimestrali) informazioni dettagliate sulla funzione di ciascuna attività didattica (gioco libero, gioco organizzato, esperimenti di tipo scientifico, libere attività grafiche, plastiche ed espressive, giochi di mimo e gestuali, giochi ritmico musicali e corporei, giochi liberi col corpo in aula o in palestra, giochi motori di coordinamento in palestra o spazi larghi, linguaggio verbale spontaneo e giochi verbali ivi comprese filastrocche e semplici canzoni, giochi di tipo logico;
- Anche per la scuola dell'infanzia va dato valore al contratto formativo con la precisazione che il tempo a cui si può fare riferimento è *l'oggi il prima, il dopo, massimo ieri e domani ("bambini oggi faremo questo perché..., ieri abbiamo fatto..., più tardi faremo...)*
- Nelle **attività di routine** da prevedere assolutamente in modo attivo per i bambini va assolutamente valorizzato il fare da solo, il provare, il fare insieme con chi mi piace e con chi voglio stare / trascorrere un po' di tempo. In questa dimensione l'organizzazione della sezione come di altri spazi sarà funzionale allo scopo così come un algoritmo della giornata abbastanza preciso (i bambini sono conservatori) e standard. Questi sono i momento più utili all'osservazione da parte dell'insegnante per osservare, conoscere e solo indirettamente stimolare o meglio orientare il singolo bambino a.....
- In tale dimensione la scuola dell'infanzia agevola il primo perseguimento degli obiettivi europei: imparare ad imparare e spirito di intraprendenza.

Indicazioni per la Scuola Primaria

Nell'elaborazione personale e di gruppo occorre

- Valorizzare il **rapporto scuola - famiglia**, luogo della condivisione di ritmi e regole dell'apprendimento per un atteggiamento efficacemente collaborativo di tutte le mamme ed i papà che devono accettare il potenziale del bambino e la sua "zona di sviluppo prossimale"

come un dato di partenza per evitare che fin dal primo anno ci siano pesi di ansia (dannosi o perfino pericolosi) rispetto a passaggi, micro-obiettivi, fasi di crescita e modalità di apprendimento dei bambini che non possono che essere soggettivi. Per instaurare un tale rapporto saranno proprio i docenti a far proprio, senza indugio, il fatto che lo stile di apprendimento (i suoi modi, i ritmi, i tempi) di ciascun bambino è il fulcro dell'azione didattica e va rispettato. Ecco perchè i compiti a casa devono essere assolutamente piacevoli, interessanti, motivanti e non una minaccia o peggio un peggioramento del clima e del rapporto con il sapere, i docenti, gli stessi genitori.

- Le **linee generali del POF** per la scuola primaria vanno assolutamente condivise da tutti i docenti che ascolteranno con attenzione le indicazioni dei coordinatori di area, delle funzioni strumentali e dei docenti del nucleo e dello staff di miglioramento.
- Analogamente sarà bene far sicuro riferimento alle **Indicazioni Nazionali 2012** che restano prescrittive nella parte pedagogica di approccio al lavoro in questo ordine di scuola così come nei Traguardi di sviluppo e negli Obiettivi di apprendimento (divisi peraltro per fasce temporali dall'infanzia alla secondaria di 1° grado e per materie o discipline). Così si farà utile riferimento al testo originale in possesso di tutti i docenti così come del file suggerito ed inviato in versione.doc proprio per la scuola primaria.
- Il **contratto formativo** tra maestre/i e bambini in questo ordine di scuola è determinante per la costruzione delle basi indispensabili del bambino autonomo, consapevole, capace progressivamente di organizzare il proprio lavoro, capire le fasce di miglioramento e gli ambiti in cui dovrà aumentare e regolare la fatica, l'impegno, la passione. Conoscendo e comprendendo cosa si farà a scuola oggi, domani, la prossima settimana aiuterà il bambino, che condivide il progetto didattico ed i vari percorsi, a divenire più attento e produttivamente studioso: non il mero esecutore di compiti a casa e a scuola che, una volta senza guida, si perde in ordini di scuola successivi anche e perfino all'Università.
- Le **condizioni di vita** dell'aula, l'organizzazione, la divisione dei tempi, la funzione della lezione, come le pause (non solo "ricreazione"), la possibilità di vivere in aule ben demarcate nei linguaggi, il lavoro di gruppo e individuale aiuteranno i più bravi a trovare le proprie strade così come ad utilizzare le proprie risorse ed i meno bravi a rispettare i propri ritmi senza inutili e affliggenti competizioni.
- Per queste ragioni (e non solo) il **processo di valutazione** è completamente estraneo alle attività di verifica (la classica scheda, magari fotocopiata o tratta da una guida didattica più o meno efficace). La valutazione non è la trascrizione in voti in un registro, tanto peggio se corrisponde ad un modo di tenere buoni bambini e ragazzi (come un residuale strumento di potere (?tortura?) di adulti incapaci di educare): La valutazione è sostanzialmente **autovalutazione** e può essere descrittiva come numerica ma può nascere e svilupparsi in un sano contesto di condivisione e di regole (anche rigorose) in cui le aspettative vanno perseguite con impegno, trasparente, linearità da parte dei bambini così come dei ragazzi e degli stessi adulti. Occorre perciò ascoltare ascoltare osservare osservare capire capire e poi condividere, orientare, comprendere e promuovere processi di autovalutazione di bambini e ragazzi capaci sempre più di **orientare le proprie energie** e gli sforzi **verso un risultato, il migliore possibile** per ciascuno di loro.
- Proprio per tutto questo è necessario che ogni singolo docente sia capace di definirsi, darsi degli obiettivi (fossero anche minimi) perseguirli e autovalutarsi così come sarà richiesto a ciascuno dei docenti dell'Istituto.

Indicazioni per la Scuola Secondaria di 1° grado

In linea di massima sono molto simili a quelle per la scuola primaria con alcune precisazioni che saranno segnate in **colore** specifico per tale ordine di scuola. Pertanto, nell'elaborazione personale e di gruppo, con l'intento doveroso di perseguire il successo scolastico per tutti e per ciascuno occorrerebbe ed occorrerà:

Discussione sul rapporto docenti-alunni, linee generali del POF per la scuola secondaria e valore del contratto formativo e trasparenza dell'organizzazione didattica annuale, mensile e settimanale per i ragazzi, specificatamente all'organizzazione spazio temporale del lavoro in aula per tutte le discipline (lezione, lavoro di gruppo, prove di verifica, lavoro individuale, tempo a disposizione per le proprie capacità) con processi di autovalutazione dei ragazzi di 1a, 2a, 3a.

Processi di autovalutazione e definizione degli obiettivi personali di ciascun docente relativi alla propria disciplina / ambito ed alle tre annualità.

- Di seguito al lavoro della scuola primaria sembra utile dare valore ad un qualificato rapporto **rapporto scuola - famiglia, docenti - genitori** ribadendo la condizione essenziale di coeducazione e corresponsabilità del processo educativo e formativo che non può essere demandato alla scuola. Ma il perno vero è il **rapporto docenti-ragazzi**. Il punto debole (di cui quasi tutto il paese si lamenta) della scuola superiore è proprio la **secondarizzazione** (intesa negativamente) delle attività di studio intese come specifiche e allo stesso tempo slegate da altro (le altre materie, le altre discipline, gli altri saperi, altro dalla vita). E' ovvio che non sempre è così e pertanto l'opera principale appare quella di prevenzione di tutte le forme di discontinuità (peraltro naturali) specie nel primo anno di frequenza della scuola media, nel primo mese, nella prima settimana, nei primissimi giorni per favorire quell'**orientamento** quanto mai necessario se non indispensabile o addirittura urgente.
- Don Milani scriveva: "uno dei problemi principali della scuola è costituito dai ragazzi che si perdono". Il concetto è stato ripreso da Andrea Canevaro in "I bambini che si perdono nel bosco" proprio perchè con la scuola dei tanti saperi la **secondarizzazione** (ripeto come accezione negativa) rischiava ed ha rischiato di propagarsi anche alla scuola elementare. Anche per questo ci troviamo a dover misurare i risultati scolastici costruendo congegni assolutamente imperfetti come quelli delle prove Invalsi che da sole non possono risolvere il problema del ritardo della nostra scuola in termini di efficacia, di efficienza, di **maggiore democrazia nella valutazione e di trasparenza delle procedure di insegnamento-apprendimento**.
- La realtà della **scuola secondaria "Guglielmo Marconi"** è sempre stata diversa da altre scuole dello stesso grado per la qualità dei docenti, la qualità dell'offerta formativa, la predisposizione di gran parte delle famiglie e degli stessi ragazzi ad uno studio serrato e impegnativo. Tuttavia, come rilevato anche nei vari passaggi dei consigli di classe e nelle stesse attività di eccellenza e/o sperimentali degli ultimi due anni, i margini di miglioramento risultano essere molto interessanti ed anche variegati. Tra le priorità una capacità di lettura nei primi mesi del potenziale di apprendimento di ogni ragazzo e della sua "**zona di sviluppo prossimale**" intesa non solo come apprendimento di una minore / maggiore quantità di contenuti o nozioni quanto piuttosto come spazio in cui tutto il processo formativo (attenzione, motivazione, impegno, memoria, organizzazione di un metodo, sperimentazione, autovalutazione) sia co-gestito dal ragazzo perchè facente parte della sua vita cognitiva (oltre che psicologica) da intendersi assolutamente autonoma.
- Tutto questo non può che interessare un **ulteriore miglioramento del rapporto** (in larga parte decisamente buono) che si instaura tra i docenti ed i ragazzi con un senso di autocritica e di autocorrezione che non può che essere un punto di forza di ogni serio professionista che lavoro in campo sociale come in campo educativo e formativo. In questo quadro la condivisione delle regole della scuola e della classe, i ritmi di lavoro, le pause anche durante la lezione, i famosi "compiti a casa" devono coinvolgere la regia autorevole del docente ma anche la motivata, interessata, interloquita partecipazione dei ragazzi che devono poter pensare alla scuola (in un'età assolutamente non facile) come un luogo amico ed agevolante per la definizione del sè. Speriamo allora che i ragazzi possano non sentire più la scuola come un peso o peggio come una minaccia alla propria

identità (a volte in bilico) ma un luogo dal clima caldo pur se a volte difficile, motivante anche se impegnativo, gratificante perfino nelle settimane di maggiore fatica.

- Le **linee generali del POF** di Istituto e dell'ordine di scuola vanno assolutamente condivise da tutti i docenti che ascolteranno con attenzione le indicazioni dei coordinatori di area, delle funzioni strumentali e dei docenti del nucleo e dello staff di miglioramento ed analogamente sarà bene far sicuro riferimento alle **Indicazioni Nazionali 2012** che restano prescrittive nella parte pedagogica di approccio al lavoro in questo ordine di scuola così come nei Traguardi di sviluppo e negli Obiettivi di apprendimento (divisi peraltro per fasce temporali sia nella primaria che nella secondaria di 1° grado e per materie o discipline). Così si farà utile riferimento al testo originale in possesso di tutti i docenti così come del file suggerito ed inviato in versione.doc proprio per la **scuola secondaria**.
- Il **contratto formativo** tra il singolo docente ed i ragazzi ma va sperimentato anche un **contratto formativo di tutto il consiglio dei docenti con i ragazzi dell'intero corso** (*e si studieranno le modalità per farlo concretamente dedicando, ad esempio, un'intera giornata per ciascun corso*). Tale momento metodologico (fatto di ore e giornate) appare sempre più indispensabile e determinante per la costruzione di una maggiore autonomia e consapevolezza nei ragazzi che tante volte a 13-14 anni non sanno scegliere il successivo ordine di scuola 8 e forse neppure quello). A volte i ragazzi hanno ancora bisogno di imparare ad organizzare il proprio lavoro e studio tra scuola e casa ed è per questo che il coinvolgimento diretto dei ragazzi (proporzionatamente al proprio ruolo di studenti) non potrà che aiutarli a capire le fasce di miglioramento e gli ambiti in cui dovrà ponderare e regolare la fatica, l'impegno, la passione. Conoscendo e comprendendo cosa si farà a scuola oggi, domani, la prossima settimana aiuterà il ragazzo, che condivide il progetto didattico ed i vari percorsi, a divenire più attento e produttivamente studioso: non il mero esecutore di compiti a casa e a scuola che, una volta senza guida, si perde in ordini di scuola successivi anche e perfino all'Università.
- Le **condizioni di vita dell'aula**, l'organizzazione, la divisione dei tempi, la funzione della lezione, come le pause (non solo "ricreazione"), la possibilità di vivere in aule ben demarcate nei linguaggi, il lavoro di gruppo e individuale aiuteranno i più bravi a trovare le proprie strade così come ad utilizzare le proprie risorse ed i meno bravi a rispettare i propri ritmi senza inutili e affliggenti competizioni. Anche per questo è sempre bene **creare un positivo clima di squadra da parte dei ragazzi** evitando isolamenti.
- Per queste ragioni (e non solo) il **processo di valutazione** è completamente estraneo alle attività di verifica (la classica scheda, magari fotocopiata o tratta da una guida didattica più o meno efficace). La valutazione non è la trascrizione in voti in un registro, tanto peggio se corrisponde ad un modo di tenere buoni bambini e ragazzi (come un residuale strumento di potere (?tortura?) di adulti incapaci di educare): La valutazione è sostanzialmente **autovalutazione** e può essere descrittiva come numerica ma può nascere e svilupparsi in un sano contesto di condivisione e di regole (anche rigorose) in cui le aspettative vanno perseguite con impegno, trasparente, linearità da parte dei bambini così come dei ragazzi e degli stessi adulti. Occorre perciò ascoltare (ascoltare) osservare (osservare) capire (capire) e poi condividere, orientare, comprendere e promuovere processi di autovalutazione di bambini e ragazzi capaci sempre più di **orientare le proprie energie** e gli sforzi **verso un risultato, il migliore possibile** per ciascuno di loro.
- Proprio per tutto questo è necessario che ogni singolo docente sia capace di definirsi, darsi degli obiettivi (fossero anche minimi) perseguirli e autovalutarsi così come sarà richiesto a ciascuno dei docenti dell'Istituto.

Il percorso indicato è solo l'inizio di un progetto e di una serie di processi messi in atto alla luce del R.A.V. ideato, riflettuto e presentato anche in Piattaforma e che sarà oggetto di specifica ed articolata presentazione nei collegi dei docenti di settembre ed ottobre.

Buon anno scolastico e buon lavoro a tutti, sereno ed efficace, gratificante.

il Dirigente Scolastico
Dott. Guglielmo Rispoli